



PIANO REGIONALE VETERINARIO PER LA PREVENZIONE, SORVEGLIANZA E RISPOSTA ALLE ARBOVIROSI

Anno 2026

DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA
Area Sanità e Sociale | Regione del Veneto





Aprile 2026

Redazione a cura di:

Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria - Regione del Veneto
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe)





INDICE DEL DOCUMENTO

INTRODUZIONE	4
Premessa	4
Obiettivo generale della sorveglianza	4
1. ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA DELLA CIRCOLAZIONE DI WNV E USUV	5
1.1 Attività di sorveglianza nelle aree ad alto rischio (AR) di trasmissione (tutte le province, eccetto il territorio di Belluno)	5
1.2 Attività di sorveglianza nelle aree a rischio minimo (RM) di trasmissione (provincia di Belluno)	8
2. COMPITI DEL SERVIZIO VETERINARIO DELL'AZIENDA ULSS	9
3. INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI DIAGNOSTICI-DEFINIZIONE DI CASO SOSPETTO E CONFERMATO	10
4. PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO	11
5. FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI	11
6. GESTIONE DEL CASO SOSPETTO	12
7. GESTIONE DEL CASO CONFERMATO	12
8. INDAGINE EPIDEMIOLOGICA	12
9. COMPITI DEL SERVIZIO VETERINARIO REGIONALE	13
10. COMPITI DELL'IZS DELLE VENEZIE	13
11. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ	14





INTRODUZIONE

Premessa

Il presente Piano disciplina le misure di competenza di Sanità Veterinaria volte alla prevenzione, sorveglianza e controllo dei virus West Nile e Usutu sul territorio della regione Veneto per l'anno 2026.

Sono fatte salve le misure previste dalla vigente normativa sanitaria, ed in particolare:

- Regolamento (UE) 2016/429, «normativa in materia di sanità animale» e regolamenti delegati e di esecuzione;
- D.Lgs. n. 136 del 05/08/2022, in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo in conformità alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429;
- Piano Nazionale di Prevenzione e Sorveglianza delle Arbovirosi (PNA) 2020-2025 prorogato per l'anno 2026 dall' accordo Stato-Regioni n. 245 del 18 dicembre 2025;
- Linee guida applicative per la programmazione e lo svolgimento delle attività veterinarie per West Nile Disease (WND) e USUTU previste dal PNA, di cui alla nota del Ministero della Salute prot. n. 2429 del 27/01/2026;
- Circolare del Ministero della Salute, Ufficio 3 della ex Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari, prot. n. 49117 del 30/01/2026, con la quale sono state trasmesse le tabelle e mappe aggiornate delle Aree di Rischio di trasmissione del virus della WND del territorio nazionale.

Obiettivo generale della sorveglianza

In considerazione dell'aspetto zoonotico dei virus West Nile e Usutu, anche nell'ottica del principio *One Health*, è fondamentale che i settori della Prevenzione umana e veterinaria collaborino strettamente e agiscano in modo coordinato al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi del presente Piano.

L'obiettivo generale della sorveglianza integrata nei confronti della malattia della West Nile (WNV) è quello di tutelare la salute pubblica e la sanità animale, attraverso l'individuazione precoce della circolazione sul territorio italiano del virus responsabile di tale malattia (Flavivirus), attuando programmi di controllo mirati agli uccelli, agli equidi e agli insetti. Le attività di sorveglianza previste per il WNV sono integrate con quelle utili all'individuazione della circolazione dell'USUV. Il rilievo della circolazione di USUV è, infatti, funzionale alla valutazione del rischio di infezione da USUV nelle persone e alla eventuale messa in atto delle misure per ridurre il rischio di trasmissione. Inoltre, in considerazione delle analogie esistenti tra i rispettivi cicli biologici, il rilievo della circolazione di USUV fornisce un'indicazione utile anche sull'entità della diffusione del WNV nelle medesime aree geografiche.

Le misure utili a prevenire la trasmissione e/o ridurre la diffusione dei Flavivirus prevedono:

- Il controllo del vettore;
- Un'efficace comunicazione del rischio con campagne di comunicazione per l'adozione di misure di protezione individuale e collettiva contro le punture di zanzara;
- Controllo su donatori di sangue ed emocomponenti, organi e tessuti.





1. ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA DELLA CIRCOLAZIONE DI WNV E USUV

Il Ministero della Salute (DGSAF), con nota prot. 49117 del 30/01/2026, ha comunicato la classificazione delle aree di rischio per ciascuna regione/territorio: sulla base della situazione epidemiologica, nella regione Veneto sono state individuate le seguenti aree di rischio:

- **Aree a rischio minimo (RM) di trasmissione:** territorio della provincia di Belluno
- **Aree ad alto rischio (AR) di trasmissione:** tutte le altre province del Veneto.

La sorveglianza di WNV e USUV è attuata con modalità differenti a seconda della provincia e dell'area di rischio considerata.

1.1 Attività di sorveglianza nelle aree ad alto rischio (AR) di trasmissione (tutte le province, eccetto il territorio di Belluno)

- 1) **Sorveglianza attiva su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio:** si effettua da marzo a novembre. È indirizzata a specie recettive al virus sottoposte a controlli di popolazione nel loro areale di distribuzione, ovvero alle specie Gazza (*Pica pica*), Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) e Ghiandaia (*Garrulus glandarius*).
Al fine di uniformare il numero di prelievi effettuati per unità di superficie, il territorio di ogni provincia viene suddiviso in unità geografiche di 1200-1600 Km². Per ciascuna unità geografica devono essere campionati almeno 100 esemplari appartenenti alle specie bersaglio (Tabella 1).
- 2) **Sorveglianza entomologica:** catture di zanzare mediante trappola (CO2-CDC o Gravid) effettuate con cadenza quindicinale da aprile a novembre. Le trappole devono essere posizionate in ogni quadrante di massimo 20 km di lato su tutto il territorio al di sotto dei 600 mt s.l.m. (Tabella 2).
- 3) **Sorveglianza su equidi sospetti, deceduti o soppressi** a seguito di sintomatologia nervosa riconducibile a WND: si effettua tutto l'anno.
- 4) **Sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici (degli ordini dei Passeriformi, Ciconiformi, Caradriformi e Strigiformi) rinvenuti morti:** deve essere effettuata durante tutto l'anno, e dovrà essere intensificata durante il periodo di maggiore attività degli insetti vettori.

Provincia	Superficie totale	N. unità geografiche di riferimento (1200-1600km ²)	N. uccelli bersaglio
Padova	2144 km ²	1,5	150
Rovigo	1819 km ²	1	100
Treviso	2480 km ²	1,5	150
Venezia	2049 km ²	1,5	150
Verona	3096 km ²	1,5	150
Vicenza	2723 km ²	2	200

Tabella 1 - Sorveglianza sugli uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio





ID TRAPPOLA	PROVINCIA	LAT	LON
1	Venezia	45,60629234	12,87708913
3	Venezia	45,55892018	12,42936767
6	Venezia	45,36124949	12,139038
9	Rovigo	44,98614604	12,04958647
10	Padova	45,55935883	11,67084143
162	Rovigo	44,96391444	11,45502781
165	Verona	45,15713509	11,21024908
178	Treviso	45,8641069	12,4243495
195	Verona	45,26644993	10,8428363
198	Venezia	45,826409	12,79735869
199	Venezia	45,69032235	12,85968728
227	Rovigo	45,005233	11,37895
235	Rovigo	45,04901	12,264539
307	Venezia	45,674905	12,658373
314	Treviso	45,594461	12,260767
319	Rovigo	44,916966	11,610336
320	Verona	45,337162	11,247569
321	Verona	45,234662	11,000028
325	Padova	45,212872	11,828016
337	Verona	45,243415	11,34443
339	Vicenza	45,491496	11,378061
340	Vicenza	45,474447	11,73371
341	Padova	45,5911139	11,906861
342	Padova	45,179494	11,483487
346	Venezia	45,464148	12,084125
347	Venezia	45,6944639	12,975591
349	Rovigo	45,073324	11,50945





350	Rovigo	45,063327	11,640704
353	Treviso	45,7251389	11,910472
354	Treviso	45,7374389	12,089294
355	Treviso	45,7975417	12,299455
361	Treviso	45,700641	12,255492
369	Venezia	45,198981	12,283716
373	Treviso	45,712302	12,461786
374	Vicenza	45,743659	11,649377
375	Vicenza	45,288584	11,549733
376	Vicenza	45,701843	11,459718
377	Vicenza	45,557696	11,517407
378	Padova	45,207218	11,683377
379	Verona	45,292435	11,130067
380	Verona	45,142783	11,348957
381	Verona	45,332144	10,791083
382	Padova	45,46068	11,92895
383	Rovigo	44,902272	12,450199
384	Venezia	45,544211	12,637082
385	Venezia	45,139014	12,123522
386	Treviso	45,781058	12,587252
387	Rovigo	45,070988	11,771234
388	Rovigo	44,975883	11,790342
389	Venezia	45,771308	12,985235
390	Padova	45,340596	11,832971
391	Padova	45,320831	11,980783
392	Venezia	45,510817	12,223217
393	Vicenza	45,387761	11,595169
396	Rovigo	45,054087	12,079125
399	Verona	45,4572	10,8808





400	Padova	45,405474	11,80041
-----	--------	-----------	----------

Tabella 2 - Localizzazione trappole per la sorveglianza entomologica in Veneto 2026

1.2 Attività di sorveglianza nelle aree a rischio minimo (RM) di trasmissione (provincia di Belluno)

Nella provincia di Belluno, considerata zona a rischio minimo, dovranno essere attuate almeno le seguenti attività, con le stesse modalità sopra descritte:

- 1) **Sorveglianza nei confronti di tutti i casi di equidi sospetti**, deceduti o soppressi a seguito di sintomatologia nervosa riconducibile a WND: si effettua per tutto l'anno.
- 2) **Sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici degli ordini dei Passeriformi, Ciconiformi, Caradriformi e Strigiformi rinvenuti morti.**



Figura 1: Localizzazione delle trappole per la sorveglianza sui vettori, sviluppata secondo i seguenti criteri:

- Territorio regionale <300 metri s.l.m
- Una trappola per ogni quadrante di lato 15 km
- Presenza di aree umide (piuttosto omogenee per il territorio del Veneto).





2. COMPITI DEL SERVIZIO VETERINARIO DELL'AZIENDA ULSS

- Garantisce la raccolta dei dati di sorveglianza e il monitoraggio epidemiologico sull'avifauna e sui casi animali;
- Integra gli elementi zootecnici e gestionali che potrebbero eventualmente collegare i casi multipli;
- Nella possibilità di dover eseguire interventi straordinari con prodotti aduclitici, verifica la vicinanza ad apiari e/o allevamenti;
- Supporta i Comuni per le attività di formazione;
- Promuove attività di informazione e comunicazione con la cittadinanza in continuità con la campagna informativa regionale (vedi paragrafo "Coordinamento strategie comunicative per la popolazione") utilizzando, ove disponibile, il materiale condiviso a livello regionale.
- Nell'ambito dell'attività di **sorveglianza entomologica**: gestisce, con il supporto tecnico-scientifico dell'IZS territorialmente competente, il posizionamento delle trappole tipo CDC- innescate a CO₂, la raccolta ed il conferimento degli insetti ematofagi. Ogni cattura deve essere conferita all'IZS accompagnata dalla scheda W05;
- **Sorveglianza uccelli stanziali specie "bersaglio"**: dopo aver acquisito le necessarie autorizzazioni e con il supporto logistico delle guardie provinciali e/o attraverso il ricorso a piani di depopolamento già esistenti per il territorio (ad es. Piano regionale di controllo dei corvidi 2021- 2025, prorogato per il 2026), attua la sorveglianza sugli uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio. Provvede a compilare una scheda W02 per ogni capo/carcassa e li conferisce all'IZS territorialmente competente.
Si ricorda, a tal proposito, che in Veneto tutti i campioni di avifauna selvatica (compresi i corvidi) prelevati dai Servizi Veterinari per la ricerca del WNV vengono analizzati dall'IZSve anche nei confronti dei virus influenzali aviari, al fine del monitoraggio della malattia sul territorio regionale;
- **Sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti**: invia le carcasse di uccelli selvatici rinvenuti morti all'IZS territorialmente competente corredandola della scheda W02.
- Ai fini della **sorveglianza sugli equidi sindromici**:
 - Effettua i prelievi di sangue con e senza anticoagulante (EDTA) sui soggetti che manifestano sintomatologia clinica riferibile a WND compilando la relativa scheda W03 – scegliendo come Motivo del prelievo [A]: "*equidi con sintomi clinici*";
 - Effettua, in collaborazione con l'IZS competente per territorio, l'esame anatomico-patologico ed il prelievo del cervello, del tronco encefalico, del midollo spinale, del cuore, del rene e della milza, degli animali deceduti naturalmente dopo sintomatologia o dopo eutanasia avendo cura di compilare la scheda W03 e *flaggare* il Motivo del prelievo [C]: "*controllo su equidi deceduti/abbattuti*";
 - Invia ogni matrice prelevata e la relativa scheda W03 con idoneo motivo all'IZS competente per territorio;
 - Gestisce ogni caso dal sospetto all'eventuale conferma ivi inclusa la Indagine epidemiologica;
- Conferisce a temperatura idonea all'IZS competente per territorio ogni campione/matrice debitamente identificato, "*raccolto/a*" utilizzando materiale e strumentario idoneo per il "*confezionamento*", con propria specifica scheda di accompagnamento campione debitamente compilata e firmata dal veterinario prelevatore o suo delegato.
- Ai fini di cui al punto precedente, si riportano di seguito le indicazioni relative alla corretta **conservazione, trasporto e conferimento campioni**:
 - Ogni campione conferito all'IZS e da questi al CESME nel caso di conferma, deve essere idoneo per le specifiche attività che ne disciplinano l'accettazione e le prove analitiche di laboratorio. Ogni campione deve pervenire presso le sedi dell'IZSve nel più breve tempo possibile, mantenendolo in condizioni di refrigerazione (+4°) nel caso di siero e sangue, temperatura di <80°C per organi, omogenati di insetti e tessuti o RNA. Ogni campione deve essere corredato della pertinente scheda di accompagnamento compilata in maniera corretta e completa. Le schede sono scaricabili da VETINFO.





3. INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI DIAGNOSTICI-DEFINIZIONE DI CASO SOSPETTO E CONFERMATO

Nell'ambito delle attività di sorveglianza veterinaria, un caso di WND:

1) E' considerato sospetto quando si ha:

- positività al test ELISA in soggetti di allevamenti avicoli rurali o all'aperto di età inferiore ai sei mesi;
- sintomatologia clinica riconducibile a encefalomielite di tipo West Nile in equidi, quale:
 - debolezza degli arti posteriori
 - incapacità a mantenere la stazione quadrupedale
 - paralisi/paresi agli arti
 - fascicolazioni muscolari
 - deficit propriocettivi
 - cecità
 - ptosi del labbro inferiore o paresi/paralisi dei muscoli labiali o facciali
 - digrignamento dei denti;
- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti) effettuato presso gli IZS competenti per territorio;
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare effettuato presso gli Istituti Zooprofilattici (IIZZSS) competenti per territorio.

2) E' considerato confermato quando si ha:

- positività al test ELISA in soggetti di allevamenti avicoli rurali o all'aperto di età inferiore ai sei mesi confermata dal saggio di sieroneutralizzazione effettuato dal Centro di referenza (CdR – CESME),
- positività al test ELISA IgM e/o agli esami molecolari (RT-PCR) in equidi con sintomatologia clinica riconducibile a WND riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME,
- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti), riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME,
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME.

Nell'ambito delle attività di sorveglianza veterinaria, un caso di Usutu:

1) E' considerato sospetto quando si ha:

- positività al test ELISA in soggetti di allevamenti avicoli rurali o all'aperto di età inferiore ai sei mesi,
- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti) effettuato presso gli IIZZSS competenti per territorio,
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare effettuato presso gli IIZZSS competenti per territorio.

2) E' considerato confermato quando si ha:

- positività al test ELISA in soggetti di allevamenti avicoli rurali o all'aperto di età inferiore ai sei mesi confermata dal saggio di sieroneutralizzazione effettuato dal CESME,
- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti), riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME,
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME.

Tutti i casi sospetti nell'ambito delle attività di sorveglianza veterinaria devono essere confermati dal CESME





4. PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO

Le attività di campionamento dell'avifauna selvatica sono svolte in collaborazione con i CRAS territoriali sotto supervisione dei servizi veterinari locali. La gestione delle matrici campionarie e della numerosità prevista annualmente sono accordati tra servizi veterinari regionali, Az. ULSS e Centro Epidemiologico Regionale-IZSve. Gli stessi enti sono inoltre coinvolti nella scelta del posizionamento delle trappole e su eventuali attività di campionamento straordinario a seguito di focolaio come dettagliato in Allegato 6 e 7 delle Linee guida nazionali.

Per ulteriori indicazioni e specifiche, si rimanda alle Linee guida nazionali, di cui alla nota DGSAF prot. n. 41691 del 27/01/2026

5. FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI

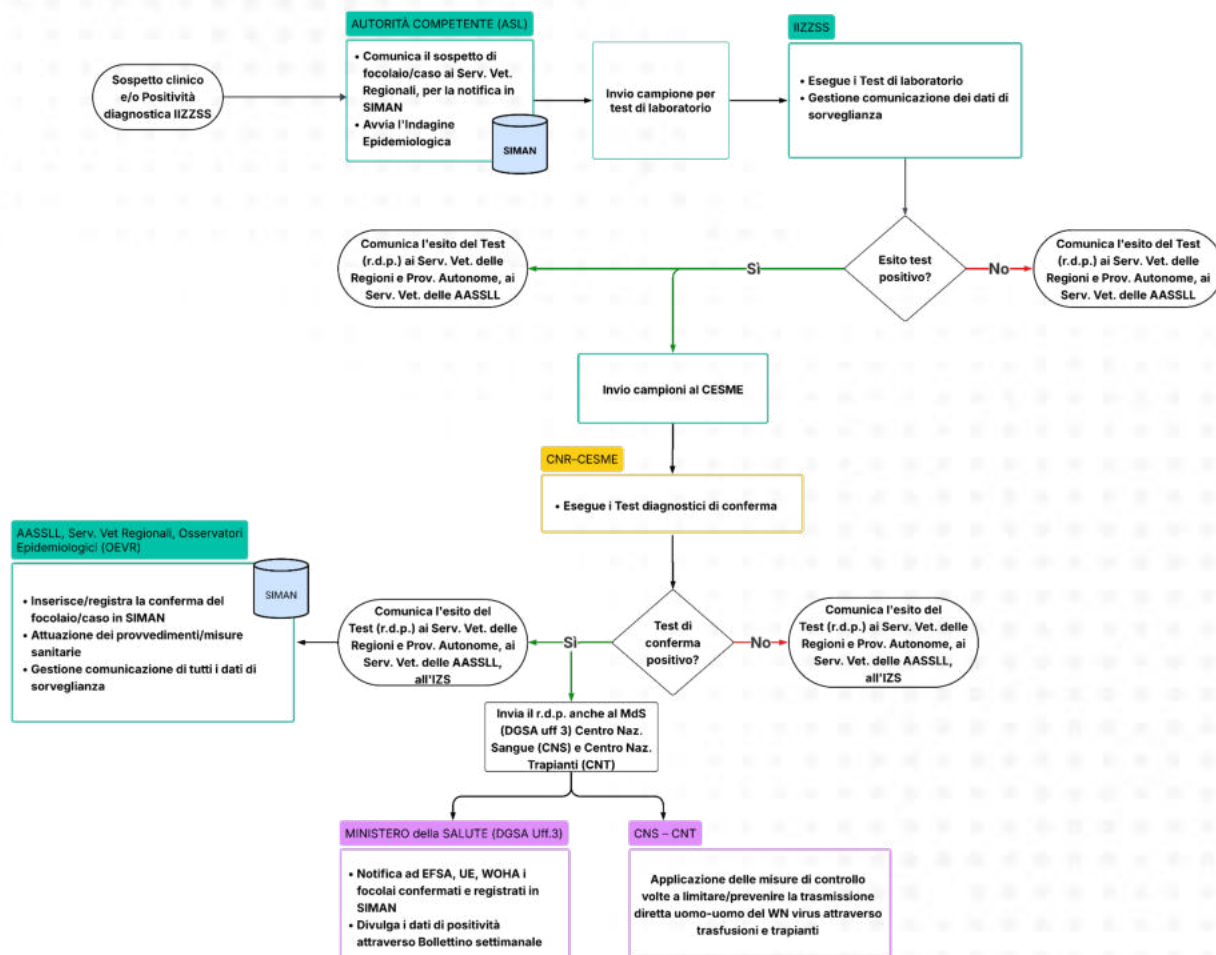


Figura 2: schema di flusso comunicazioni (Allegato 8 linee guida prot. n. 41691 del 27/01/2026)





6. GESTIONE DEL CASO SOSPETTO

- Il Servizio veterinario dell'Azienda ULSS, in attuazione dell'Art.18 paragrafo 1, lettere a) e b) del regolamento UE 429/2016 e ai sensi del Dlvo 136/2022 Art.6 comma 1 lett. b), ricevuta la notifica/comunicazione di un operatore o altre pertinenze fisiche o giuridiche, mette in atto tutte le misure per confermare o meno il sospetto della presenza della malattia.
- Se il sospetto è avvalorato o se ha già ricevuto sospetto diagnostico, l'Azienda ULSS, tramite il servizio Regionale (o direttamente, nei casi di sospetto negli equini), inserisce nel Sistema Informativo Malattie Animali Nazionale (SIMAN) le informazioni riguardanti gli elementi di cui all'allegato 1, del Dlvo 136/2022 tempestivamente e comunque non oltre le 24 ore.

7. GESTIONE DEL CASO CONFERMATO

- Nel caso in cui il sospetto e quindi la malattia (WND) venga confermata ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/689, il veterinario ufficiale dell'Azienda ULSS competente per territorio inserisce, tramite il servizio Regionale (o direttamente, nei casi di sospetto negli equini), le informazioni previste nel sistema SIMAN sempre tempestivamente e comunque non oltre le 24 ore. In SIMAN devono essere compilati i campi indicati dal sistema inserendo come "data sospetto focolaio" la data di emissione del RdP dell'IZS competente per territorio o la data in cui è stato emesso il sospetto clinico di malattia e come data di conferma quella di emissione del rapporto di prova del CESME.
- L'estinzione e chiusura dei casi confermati di WND deve avvenire entro la fine di febbraio dell'anno successivo al riscontro della positività.
- A seguito di conferma nell'area RM (provincia di Belluno), il servizio veterinario dell'Azienda ULSS deve avviare un'accurata indagine epidemiologica entro 48 ore dalla conferma di positività, utilizzando il modello in Allegato 3 alle Linee guida nazionali del 27/01/2026; deve inoltre effettuare la visita clinica ed il prelievo di campioni di sangue in un campione degli equidi presenti nell'azienda secondo la numerosità descritta nella Tabella 2 Allegato 4 delle Linee guida nazionali del 27/01/2026;
- Qualora l'indagine epidemiologica suggerisca una recente circolazione virale, l'Azienda ULSS effettua, in collaborazione con l'IZS competente territorialmente, un campionamento entomologico al fine di individuare le specie di zanzare coinvolte e stimare la prevalenza dell'infezione nei vettori. Vanno utilizzate trappole CDC con innesco a CO₂ o Gravid. In aggiunta si possono impiegare altri metodi di cattura, come le raccolte larvali e quelle degli adulti, utilizzando le trappole BG Sentinel o gli aspiratori elettrici o a bocca (per specifiche, vedasi allegato 5 alle Linee guida nazionali del 27/01/2026). Il protocollo di campionamento entomologico (metodi di cattura, frequenza e durata) è stabilito di volta in volta dall'IZS competente per territorio, sentito il CESME, anche tenendo conto delle attività di sorveglianza entomologica già in essere nell'area interessata.

8. INDAGINE EPIDEMIOLOGICA

L'indagine epidemiologica ai sensi del Reg 429/2016 (considerando 91) deve essere redatta in modo accurato al fine di prevenire o ridurre la possibile diffusione della malattia.

Sono da acquisire informazioni che consentano di risalire al contagio, fare un'analisi del rischio ed eventualmente adottare misure di controllo del virus e della malattia.

L'indagine epidemiologica dovrebbe essere condotta entro le 48 ore dalla segnalazione della positività del caso confermato a seguito di sorveglianza veterinaria (Allegato 3).





In presenza di sintomi clinici/positività sugli equidi è necessario acquisire tutte le informazioni relative alle movimentazioni dei capi positivi (sintomatici e non) e quelle relative ad eventuali interventi vaccinali e le modalità di attuazione degli stessi (registrati su passaporto/BDN).

Nel caso di positività umana precedente alla sorveglianza veterinaria (sospetto e/o conferma entomologica delle specie bersaglio) il servizio di prevenzione umana della ASL competente per territorio informa ufficialmente il servizio veterinario della medesima struttura sanitaria al fine di concertare e svolgere **l'indagine epidemiologica (IE) congiunta** tempestivamente, entro le 24 ore dalla segnalazione del caso umano; trattandosi di WND i Servizi sanitari debbono accordarsi per il rispetto di una tempistica coerente con quanto definito, sentendo i Centri di Referenza e il Ministero, per eventuali necessità.

L'indagine deve contenere le indicazioni minime utili atte a verificare l'efficacia della sorveglianza attuata e a prevenire altri eventuali o possibili contagi. Si raccomanda in particolare di riportare l'indicazione del luogo o luoghi di più probabile esposizione al contagio (considerando almeno 3 settimane precedenti l'inizio della sintomatologia). Un'informativa ufficiale dovrà essere trasmessa alla Direzione Generale per la sanità animale e il farmaco veterinario – Uff.3 (dgsa@postacert.sanita.it) e al Centro di Referenza Nazionale per le malattie esotiche degli animali - CESME – (cesme@izs.it).

9. COMPITI DEL SERVIZIO VETERINARIO REGIONALE

- Redige o revisiona e annualmente il piano regionale di Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu.
- Formalizza, in caso non ci sia stata mutazione dello stato di rischio, attraverso comunicazione ufficiale, l'applicazione del piano già approvato ed efficacemente attuato.
- Registra nel Sistema Informativo Malattie Animali Nazionale (SIMAN), nei tempi e modi stabiliti, le informazioni riguardanti il sospetto e la conferma di un caso di West Nile, ad eccezione dei casi negli equini, per i quali la notifica in SIMAN è stata demandata al Servizio veterinario delle AULSS.
- Verifica periodicamente lo svolgimento delle attività programmate nel Piano, e in base ai risultati valuta l'eventuale rimodulazione delle attività.

10. COMPITI DELL'IZS DELLE VENEZIE

- Riceve i campioni e le loro schede di accompagnamento dal servizio veterinario dell'Azienda ULSS o loro delegati e valutano l'ammissibilità agli esami diagnostici sia in termini tecnico-analitici sia gestionali.
- Esegue l'attività diagnostica prevista per ciascuna specie/matrice conferita dal S.V. delle AULSS a cui inviano il rapporto di prova al termine degli accertamenti.
- Invia i campioni positivi ai test di screening al CESME per gli esami di conferma entro 2 giorni lavorativi.
- Durante la stagione epidemica, trasmette mensilmente tutti gli esiti degli accertamenti eseguiti, compresi quelli di conferma effettuati dal CESME, attraverso il Sistema Informativo nazionale per la WND e l'USUTU. Tale trasmissione è trimestrale nel periodo compreso tra dicembre e aprile.
- Partecipa ai *proficiency test* organizzati annualmente dal CNR (molecolare e sierologico) per verificare le performance dei test diagnostici in uso.
- Fornisce il supporto tecnico-scientifico ai Servizi veterinari delle aziende competenti per territorio per la programmazione e la gestione delle attività di sorveglianza entomologica.
- In veste di Osservatorio Epidemiologico Regionale (CREV), collabora con le AULSS nell'effettuazione delle Indagini epidemiologiche e, con il Servizio Veterinario Regionale, nella valutazione, verifica ed eventuale rimodulazione periodica delle attività previste dal presente Piano.
- Produzione di reportistica mensile sullo stato di avanzamento delle attività
- Gestione del flusso esiti e campioni da e verso il Centro di referenza nazionale.





11. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

I Servizi Veterinari locali e Regionale, ciascuno per gli ambiti di propria competenza territoriale, effettua con cadenza periodica (in particolare durante la stagione di maggiore attività del vettore) verifiche in itinere delle attività svolte rispetto alle programmate, al fine di provvedere agli opportuni correttivi.

Ai fini delle suddette verifiche, il CREV-IZSve fornisce il necessario supporto alle autorità competenti locali e regionali, anche mediante la produzione periodica di report di attività legate al presente Piano.

Tutti i report mensili (durante la stagione di attività vettoriale) prodotti dall'IZSve, riguardanti la situazione epidemiologica e le attività di sorveglianza effettuate nei confronti della WND nella regione Veneto, sono pubblicati sul sito della Rete di sorveglianza epidemiologica veterinaria della regione del Veneto (ReSolVe): www.resolveveneto.it.

